

## Campionato mondiale Wukf

# Appunti di viaggio

**Si è svolta in luglio a Fort Lauderdale la 10ª edizione dell'evento della World Union Of Karatedo Federations.**

**Per la Fesikun bottino di 9 medaglie d'oro, 7 d'argento e 11 di bronzo e un ottimo 6° nella classifica finale su 56 federazioni**

### di Sean Henke

**N**on ero mai entrato negli Stati Uniti. Ho sempre riposto la mia attenzione verso altri luoghi, altre culture.

L'occasione si è rivelata con l'organizzazione del 10° Campionato mondiale della Wukf a Fort Lauderdale, una città di quasi duecentomila abitanti poco distante dalla più conosciuta Miami, in Florida.

Una città opulente, famosa per le sue spiagge e per i canali, sulla riva dei quali si ergono magnifiche ville, ognuna con un motoscafo o uno yacht attraccato.

Gli Usa possono essere un paese pieno di contraddizioni per noi europei.

Tutto è più grande, dalle strade ai palazzi, dalle auto alle semplici confezioni di pop corn. Ho visto anche un enorme ponte levatoio, uno di quelli che si notano solo nei film polizieschi americani e attraverso il quale sfrecciano Ferrari, Porsche, Bentley o enormi macchine americane dal rumore assordante. Anche le persone sono, a volte, molto più grandi. L'obesità è una piaga molto grave, dovuta in parte ad aspetti genetici ma soprattutto a una alimentazione eccessiva e piena di grassi e zuccheri.

Devo ammettere che non ho mangiato male. Alla fine abbiamo cenato quasi sempre all'hotel Renaissance, dove avevamo prenotato le camere, e abbiamo sempre trovato ottimi piatti. La ricerca di un ristorante italiano, per noi ancora di salvezza in terra straniera, non ha dato i frutti sperati...

La squadra nazionale Fesik è arrivata a Fort Lauderdale il 2 luglio via New York con la Delta Airlines, ottima compagnia americana che si vanta di essere la più puntuale negli States. E in effetti è stato così, anche se un bagaglio è stato perso ma prontamente consegnato in hotel il giorno dopo.

Caldo umido oltre i 30° e aria condizionata altissima nei locali, con sbalzi termici ideali per prendersi un raffreddore... Così è stato anche nel palazzetto, in realtà un centro con-



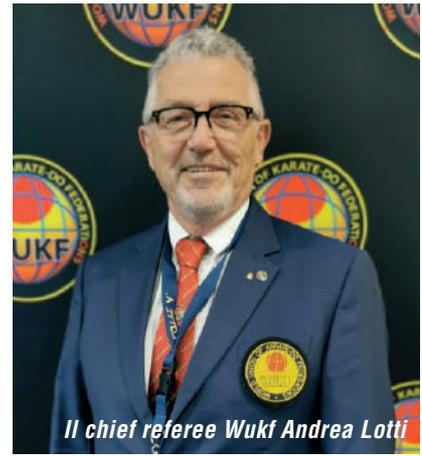
vegna molto grande adibito per l'occasione a palasport con 14 tatami e tribune dalle quali era quasi impossibile scorgere le performance degli atleti. Buona comunque l'organizzazione di Joe Mirza e della federazione Aau Usa. Veramente molto bello il tour in battello sui canali e la cena riservata ai presidenti e arbitri. Un po' meno il Farewell party, la festa finale, dove tutto era a pagamento. Tutto è più caro che in Europa, o quantomeno in Italia. Un caffè al palazzetto? 4 dollari. Una pizza margherita? 18 dollari. Sicuramente ha inciso il rapporto ormai alla pari tra euro e dollaro.

Gli atleti della nazionale Fesik sono stati splendidi. Ai quattordici atleti convocati se ne sono aggiunti altri sette. Di solito prima di un evento ricordo che una medaglia è sicuramente importante ma non quanto il comportamento necessario per raggiungerla. Non ce n'è stato bisogno; tutti i ragazzi si sono comportati in maniera impeccabile, educati e rispettosi in ogni circostanza.

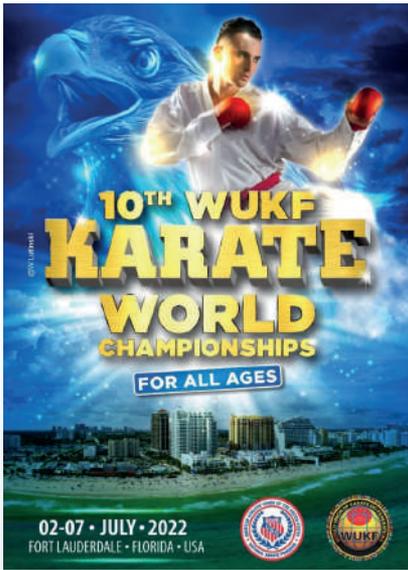
E poi sono arrivati anche i risultati: 9 medaglie d'oro, 7 d'argento e 11 di bronzo sono un bottino importante per una federazione che non aveva i numeri delle due superpotenze



La nazionale Fesik



Il chief referee Wukf Andrea Lotti



Veronica Fumagalli

Stati Uniti e Romania. Nella classifica finale la Fesik si posiziona al sesto posto su 56 federazioni partecipanti, dietro alle già citate Aau Usa e Rfwk Romania, alla Eukf Inghilterra, alla Fcamj Messico e alla Kks Scozia, ma davanti alla forte Wukf France.

La prima medaglia d'oro per la Fesik arriva grazie a Marco Chiaradia nella categoria kata veterans. Esplosività, tecnica ed eleganza le caratteristiche dell'atleta allenato dal maestro Costantino Da Ros.

Medaglia d'oro di kata anche per la squadra composta da Danilo Campolattano, Andrea Lippo Andrea e Marco Zacchetti.

Una prestazione perfetta in finale e un meritato plauso per l'allenatore federale Nadia Ferluga. Per un solo decimo Aurora Maso sfiora il primo posto nella categoria kata cadetti all styles ma conquista una pregevole medaglia d'argento.



Stefano Colussi con gli atleti di Kumite Sanbon

Marco Chiaradia tra Filippo e Giacomo Casazza



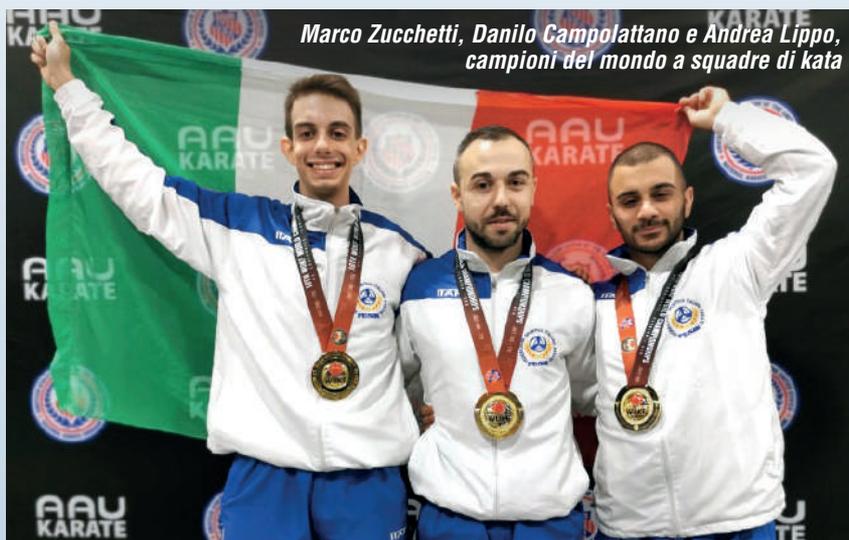
Pioggia di medaglie per lo shito ryu Fesik durante la seconda giornata di competizione: nella categoria kata cadetti femminile medaglia d'oro per Aurora Maso, nella categoria kata junior maschile medaglia d'oro per Filippo Casazza e medaglia d'argento per Giacomo Casazza, nella categoria kata junior femminile podio tutto Fesik con la medaglia d'oro per Chiara Berardocco, argento per Altea Gaeta e bronzo per Veronica Fumagalli, stesso discorso anche per la categoria senior maschile con Marco Chiaradia che conquista la sua seconda medaglia d'oro davanti a Filippo Casazza e Giacomo Casazza e infine nella categoria kata shito ryu senior medaglia d'oro per Alessia Michelin. Ottimi risultati anche per lo shotokan: Danilo Campolattano è medaglia d'argento e Alessandra Reghenzi è medaglia di bronzo nelle rispettive categorie senior. Due sole medaglie di bronzo nella terza giornata di competizione, destinata al com-

battimento, con Alessandro Micciché nel kumite junior shobu ippon e con Valerio Di Nicola nel kumite junior shobu sanbon. Molto alto il livello e qualche sofferenza per gli atleti Fesik soprattutto nel recupero dello svantaggio. Nell'ultima giornata ancora medaglie per la Fesik. Chiara Berardocco è per la seconda volta campionessa del mondo davanti alla compagna di palestra Altea Gaeta nel kata junior all styles femminile. Per le atlete allenate dal maestro Iris Puca un'importante prova in vista delle prossime convocazioni. Nella stessa categoria maschile medaglia d'oro per Filippo Casazza e medaglia di bronzo per Giacomo Casazza, medaglia d'argento per Marco Chiaradia e bronzo per Marco Zacchetti nella categoria kata senior all styles. Nel kumite sanbon ottimo terzo posto a squadre con il capitano Leonardo Inglese, Alfio Sanfilippo, Giuseppe Menolascina e Valerio

Alessandra Reghenzi e Alessia Michelin



Marco Zucchetti, Danilo Campolattano e Andrea Lippo, campioni del mondo a squadre di kata



Aurora Maso



Chiara Berardocco e Altea Gaeta, oro e argento nel shito ryu junior



Sei medaglie per la famiglia Casazza

Di Nicola, medaglia di bronzo anche per Livia Savignano nella categoria kumite sanbon open. Infine, dopo il bronzo nella categoria kata shito ryu junior, Veronica Fumagalli si aggiudica altre due medaglie di bronzo nelle categorie senior shito ryu e all styles.

Tra i partecipanti per la Fesik anche Victoria Henke, Marco Mastrocola e Samuel Roberto. Estremamente importante l'apporto del coach Stefano Colussi, sempre vicino agli atleti e pronto a fornire in ogni circostanza consigli e indicazioni. A completare la spedizione anche l'arbitro Andrea Lotti, unico chief referee della Fesik tra gli arbitri della Wukf. E qui ci avviciniamo al problema più grave dell'organizzazione di Liviu Crisan. Non sempre gli arbitri sono all'altezza, soprattutto nel kata. Un solo esempio: un atleta italiano salito sul podio nella categoria all styles, notoriamente più difficile di quella riservata a un unico stile, non è neanche en-

trato in semifinale della categoria shotokan. Ci sono sicuramente molte variabili che incidono ma, a parità di esecuzione, questo è impossibile. Un altro atleta nel kata unu ha ripetuto per quattro volte (invece che tre) la tecnica di ippon nukite nella posizione di neko ashi dachi e nessuno dei cinque arbitri se ne è accorto... L'embusen poi... questo sconosciuto.

Lo shotokan non è come lo shito ryu, deve essere rispettato il ritorno sul punto di partenza nei termini della tradizione e con le eventuali penalità del regolamento. Nel kumite poi non si contano le volte in cui veniva assegnato un punto a una tecnica lanciata quando l'atleta arretrava... Parametri diversi o incompetenza? Sono propenso per la seconda ipotesi. Non penso che vi sia malafede, ma solo scarsa conoscenza e poca esperienza.

La colpa non va imputata alla Wukf ma a quelle Federazioni che inviano arbitri

privi di preparazione.

I punti di forza della Wukf sono una ormai consolidata macchina organizzatrice e l'alto livello dei partecipanti, grazie anche a numeri imponenti.

Sever Cucu e la commissione arbitrale dovranno impegnarsi tanto per tutelare gli atleti e far crescere anche il livello arbitrale.

Sempre molto gentili e disponibili con tutti i dirigenti della Wukf, dal presidente Liviu Crisan al presidente onorario Osvaldo Messias, dal segretario generale Roberto Perri al responsabile per le relazioni pubbliche Roy O'Kane.

In definitiva una trasferta difficile, economicamente molto dispendiosa, ma decisamente positiva. Sicuramente un'esperienza indimenticabile.

Arrivederci a Firenze per il prossimo campionato europeo Wukf a novembre. Questa volta giochiamo in casa...

Alessandro Micciché



I due capitani Livia Savignano e Leonardo Inglese

